

undefined

Mattarella: «Il Pnrr occasione storica più del Piano Marshall»

Quirinale. Il richiamo del capo dello Stato sull'astensionismo: «Contrastare la preoccupante tendenza al disimpegno elettorale»

Lina Palmerini

Intanto c'è un prima, quando incontra alcuni parenti delle vittime del Ponte Morandi e quando si rivolge al sindaco Bucci dandogli atto «di aver saputo affrontare l'inaccettabile tragedia con una prova di grande impegno». Mattarella arriva a Genova, per l'assemblea dell'Anci, ed è inevitabile un ricordo sulla ferita che ha segnato la città per sempre. Il suo discorso è proprio una celebrazione dei Comuni, delle emergenze che si scaricano su di loro come fossero un «pronto soccorso» e soprattutto della loro funzione di ricordo con i territori per la loro «prossimità» con i cittadini. E parlando dei municipi come delle istituzioni più vicine al popolo che vuole introdurre un elemento problematico nella vita democratica di oggi, anche guardando alle elezioni locali che si sono appena svolte. «I Comuni sono il primo banco di prova della vitalità di una democrazia e sarebbe un errore privilegiare scorciatoie su questo terreno. Va perseguita con ostinazione la strada del sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini, elemento certamente non secondario di legittimazione. Anche per contrastare la pre-

occupante tendenza al disimpegno elettorale». L'astensionismo, dunque, è faccenda che deve preoccupare e che richiede impegno almeno quanto lo è quella del Pnrr che è il passaggio più corposo e in qualche modo centrale dell'intervento del capo dello Stato.

Lo fa senza dare pagelle su quanto è stato fatto fin qui ma ricordando che il Piano Ue è la nostra occasione così come lo fu il Piano Marshall quando l'Italia si rialzò nel dopoguerra. «Oggi è il tempo della prova di dare piena attuazione al Pnrr: tante risorse, tanti progetti costituiscono un'occasione storica per il Paese con la mobilitazione di importi ingenti addirittura superiori a quelli del provvidenziale e mitico Piano

Marshall del dopoguerra». Elenca quelli che sono gli obiettivi strategici del Pnrr di «innovare e migliorare l'Italia e l'Europa nella capacità produttiva, nella sostenibilità dello sviluppo, nella coesione sociale» e poi completare i percorsi avviati sulle infrastrutture perché «siamo a nuove stagioni sul fronte mobilità, del digitale». E soprattutto un altro tema gli sta a cuore, l'occasione che il Piano Ue dà per colmare i divari territoriali tra aree montane, rurali e centri metropolitani. «Centrare obiettivi del piano chiama tutte le istituzioni a cooperare: la posta in gioco è il salto in avanti che possiamo fare insieme».

Ma i sindaci sono diventati anche sentinelle di emergenze, dalle calamità naturali alle ondate migratorie. Ecco che Mattarella li paragona a interventi di «pronto soccorso» quando serve «decidere in fretta senza certezza delle risorse necessarie». Li invita a fare il meglio anche se richiama il Governo alle sue responsabilità sia sui disastri ambientali con «adeguate politiche prevenzione» che sulle migrazioni sui cui servono «visioni di ampio respiro con cui ci si confronta ormai da anni», come dire che non è più da tempo un'emergenza.



I Comuni come pronto soccorso su calamità e migrazioni ma servono politiche di prevenzione e visioni di ampio respiro

© RIPRODUZIONE RISERVATA